SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)
ETNOGRAFIA VISUALE

SSD: DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE (M-DEA/01)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: SOCIOLOGIA (M13)
ANNO ACCADEMICO 2024/2025

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: BALDI ALBERTO
TELEFONO:
EMAIL: alberto.baldi@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
LINGUA DI EROGAZIONE DELL'INSEGNAMENTO: ITALIANO
CANALE:
ANNO DI CORSO: III
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Nessuno anche se èraccomandabile aver già sostenuto al secondo anno l'esame di Antropologia culturale

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno anche se èconsigliabile avere nozioni di base inerenti la storia dei medium audiovisivi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso offre una panoramica su uso e funzioni delle fonti audiovisive nelle scienze sociali e segnatamente nelle discipline antropologiche; il termine "Etnografia visuale" intende porre al centro dell'attenzione il momento assai complesso della costruzione del documento visivo e del suo successivo trattamento in rapporto ai dati provenienti da altre tecniche di indagine. In via preliminare vengono fornite le indispensabili informazioni sulla natura tecnica degli strumenti di riproduzione visiva che si sono succeduti dall'avvento della fotografia, al cinema, alla televisione,

come pure dall'analogico al digitale. Tali conoscenze sono necessarie per comprendere come lo specifico espressivo ed euristico di ogni diverso mezzo d'indagine abbia dei patenti riverberi nella realizzazione dell'immagine sia sul piano denotativo che connotativo. Segue un'ampia disamina di autori e ricercatori italiani ma soprattutto stranieri che si sono cimentati e si cimentano nella documentazione audiovisuale in rappresentanza di differenti filoni, la fotografia a sfondo sociale, la foto di denuncia sociale, il documentario etnografico, il documentario politico e di denuncia. Il corso non si sofferma soltanto sulla dimensione "autoriale" propria di un ricercatore che consapevolmente si misura con la realizzazione di documenti visivi e sonori nell'ambito delle proprie indagini. Uno spazio autonomo ed adeguato viene altresì lasciato a quella produzione fotografica, filmica e video di natura "amatoriale", dalle vecchie foto di famiglia, dette anche "vernacolari", realizzate nello studio di un fotografo ai profili pubblicati sui social *network* che non nascono ovviamente se non con le funzioni di attestazione di identità, di censo, di appartenenza, di rimemorazione, di esplicitazione di vincoli affettivi, etc. Tali immagini, se sottoposte ad una rilettura di taglio antropologico, divengono utili documenti in grado, *in primis,* attraverso l'ipostatizzazione della posa e dell'inquadratura, di far luce su modelli e valori ai quali i soggetti e chi li riprende attingono, scientemente ed inconsapevolmente, per confezionare siffatti ritratti. L'ultima parte del corso èrivolta al "cinema nativo", espressione che allude all'oramai vasta galassia di film, documentari, reportage fotografici, portali, siti, festival dedicati ad una produzione audiovisiva firmata e filmata da popoli che vedono nell'immagine uno strumento di rivendicazione sociale, di difesa della propria identità culturale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Allo studente èrichiesta la conoscenza consapevole e critica dei fondamenti dell'Etnografia e dell'Etnografia visuale moderna e contemporanea, degli apporti teorici e metodologici di autori e scuole succedutesi nel tempo e che per quanto specificamente attiene all'Etnografia visuale impongono un confronto con la *concerned photography*, con la documentaristica etnografica e sociale, con la vasta galassia delle produzioni visive "native" e "vernacolari".

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Allo studente si chiede altresì di maturare la capacità di distinguere e valutare sul piano teorico ed euristico gli strumenti scientifici maggiormente idonei alla documentazione e alla comprensione di cogenti problematiche culturali del tempo presente per indagare le quali, in virtù della loro significativa "quota" visuale, risulta centrale e prioritario l'uso di tecniche e metodiche audiovisuali. Se ne esistano le condizioni di tempo si può valutare la realizzazione di cortometraggi in associazione con il Laboratorio audiovisuale presente nell'offerta didattica del Dipartimento di Scienze Sociali. Sulla base di quanto sino ad ora detto ci si aspetta dallo studente il maturare di un'autonomia di giudizio legata anche alla capacità di ricavarsi propri percorsi di apprendimento, aggiornamento e approfondimento mediante la frequentazione di biblioteche, foto e videoteche e la consultazione "critica" delle risorse che la rete può mettere a disposizione. Si auspica inoltre la maturazione di capacità comunicative in grado di includere sul piano espressivo e concettuale il lessico e la strumentazione della disciplina. In tal senso ci si augura che le lezioni in aula siano

momento attivo di confronto e approfondimento dialettico e non di passivo ascolto: ciò significa che domande e interpretazioni da sottoporre al docente nel corso delle lezioni medesime sono assolutamente gradite.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Dal mito della caverna alla camera oscura; Dagherrotipia Talbotipia e nascita del negativo; Negativi su lastre di vetro; Lo studio fotografico; La foto sul campo; La streofotografia; Ambiti di impiego della fotografia in antropologia; La concerned photography; La foto di commiserazione sociale: Foto sociale e avanguardie artistiche del primo Novecento; La Street photography; Jacob Riis; Lewis Hine; Farm Security Administration; Dorothea Lange; Tina Modotti; Il precinema; Nascita del cinema e suoi generi prevalenti; Cinema a sfondo sociale; Il neorealismo; Il cinema di denuncia degli anni Settanta del Novecento; La documentaristica etnografica; Rassegna di documentari etnografici e sociali, stranieri e italiani, dagli anni Venti del Novecento al 2000; Metodologie e tecniche della documentazione audiovisiva antropologica ;La video intervista: regia e montaggio.

MATERIALE DIDATTICO

Francesco Mattioli, *La Sociologia visuale*, Roma, Bonanno, 2015.
Alberto Baldi, Emigranti cineasti. Regie di un successo, Roma, Squilibri, 2021. (Il volume, oltre a una sezione di testi, presenta una corposa sezione fotografica con commentario e consta anche di un documentario su supporto DVD incluso e di quattro videointerviste in QR Code con codici anch'essi forniti nella terza di copertina, Tali contributi sono da considerare a tutti gli effetti materiali di esame). Si possono concordare con studenti interessati ad approfondire particolari tematiche dei mutamenti parziali del programma di esami.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

La didattica èdi tipo frontale. Sottolineiamo inoltre che un corso così impostato, ponendo al centro una riflessione di natura epistemologica e metodologica sull’immagine sociale, del sociale, nel sociale, non può prescindere dalla costante proiezione di slide, di documentari, di film che vengono presentati, visti e quindi “smontati” e commentati. Si auspica perciò una partecipazione assidua alle lezioni perché i contributi visivi in aula non possono essere sostituiti a pieno dalla sola lettura dei libri.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- ☐ Scritto
- ☑ Orale
- ☐ Discussione di elaborato progettuale
- ☐ Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- ☐ A risposta multipla
- ☐ A risposta libera
- ☐ Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

L'accertamento dell' apprendimento intende verificare la relazione tra conoscenze acquisite e competenze maturate, ovvero la capacità di mettere in relazione l’uso critico di strumenti teorici e metodologici forniti dal corso e dal programma nella disanima di tematiche e problematiche proprie dello specifico campo disciplinare dell’Etnografia visuale.